

PARCO
NAZIONALE
D E L
VESUVIO



PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

Ente istituito con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 1995
RISERVA MAB UNESCO



SEZIONE I

PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PCTP)
2019-2021

SEZIONE II

PROGRAMMA TRIENNALE
PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ (PTTI)
2019-2021

SEZIONE I
PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PCTP)
2019-2021

INDICE

1. Premessa.....	pag. 3
2. Presentazione e analisi del contesto esterno.....	pag. 3
2.1 Aspetti sociali del territorio	pag. 5
3. Analisi del contesto interno.....	pag. 7
4. Soggetti competenti nella prevenzione della corruzione e nella trasparenza.....	pag. 9
5. Collegamenti con la performance 2018 del dirigente e del personale non Dirigenziale.....	pag.10
6. Mappatura delle aree a rischio.....	pag. 11
6.1 Mission e funzioni istituzionali dell’Ente Parco Nazionale del Vesuvio.....	pag. 11
7. Misure obbligatorie ed ulteriori e relativa tempistica.....	pag. 20
8. Programma Triennale Trasparenza ed Integrità.....	pag. 25
9. Formazione.....	pag. 25
10. Tutela del dipendente che segnala illeciti.....	pag. 26
11. Sanzioni.....	pag. 26
12. Rendiconto annuale.....	pag. 26
13. Forme di consultazione.....	pag. 27
14. Presa d’atto dei dipendenti e degli stakeholders.....	pag. 27
15. Aggiornamento e monitoraggio.....	pag. 27

1. Premessa

Il presente Piano è un aggiornamento del P.T.P.C. 2018-2020 ed è redatto sulla base degli indirizzi del PNA 2016 analizzando il contesto interno ed esterno nei quali l'Ente Parco Nazionale del Vesuvio (di seguito ENPV) si trova ad operare. Si tiene conto, inoltre, anche delle difficoltà riscontrate nell'applicazione del P.T.C.P. 2018-2020, della relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e del Piano della performance, nonché della nota preliminare al bilancio dell'esercizio finanziario 2019 del Parco Nazionale del Vesuvio in considerazione del fatto che il dirigente si è insediato il 1 luglio 2018.

2. Presentazione e analisi del contesto esterno

Il Parco Nazionale del Vesuvio nasce ufficialmente il 5 giugno 1995 e viene istituito al fine di conservare le specie animali e vegetali, le associazioni forestali, le singolarità geologiche, le formazioni paleontologiche, le comunità biologiche, i biotipi, i valori scenici e panoramici, i processi naturali, gli equilibri idraulici e idrogeologici, gli equilibri ecologici del territorio vesuviano. Le finalità comprendono anche l'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agrosilvopastorali e tradizionali; la promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili; alla difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici. Nel caso del Parco Nazionale del Vesuvio i compiti e le valenze si fanno decisamente più ampie tenendo in conto il fatto che si tratta di dover difendere e valorizzare il vulcano più famoso al mondo, ma nel contempo anche uno dei cinque vulcani più pericolosi al mondo per la fortissima conurbazione urbana che negli anni si è formata intorno ad esso.

Il Parco Nazionale del Vesuvio rappresenta, quindi, un'anomalia nel panorama dei parchi naturali europei, una sorta di scommessa dell'ambientalismo mondiale tesa a recuperare la selvaticità e il fascino del Vesuvio e del Monte Somma, strappandolo al degrado cui era pervenuto e restituendolo al godimento delle attuali e future generazioni, a cui, in ultima analisi, appartiene. Dal punto di vista naturalistico il territorio del Parco si presenta particolarmente ricco e interessante. Sotto il profilo mineralogico è celebre per essere uno dei territori più ricchi di minerali del pianeta. Sotto il profilo vegetazionale e floristico la ricchezza trofica dei suoli lavici ne fa una delle aree più ricche di specie in rapporto alla ridotta estensione. Sono note ben 906 specie vegetali per il complesso vulcanico Somma-Vesuvio, tra queste figurano la Betulla, l'Ontano napoletano, l'Elicreo litoreo, la Valeriana rossa, oltre venti specie di orchidee, molte piante della macchia mediterranea. Anche la fauna è particolarmente ricca sia tra gli invertebrati, numerose ad esempio le farfalle diurne, presenti con 44 specie, che tra i vertebrati, con la nidificazione, tra l'altro, di Poiana, Sparviere, Gheppio, Pellegrino, Corvo Imperiale e la presenza di Volpe, Faina, Lepre, Coniglio selvatico e Topo quercino.

La ricchezza dei suoli lavici, fa del Somma-Vesuvio, come per gli altri vulcani in genere, una terra ricchissima per l'agricoltura, con la coltivazione di varietà che acquistano caratteristiche organolettiche uniche. E' il caso dell'albicocca vesuviana, presente con numerose varietà colturali, delle ciliegie, dei pomodori del pizzò, dell'uva da cui si ricava il vino DOC Lacryma Chrysti e l'uva da tavola "catalanesca". Nell'area sono stati catalogati oltre 230 minerali